

Giovanni Colombo Cardinale 3

Maria della sua vita, povera e silenziosa, e raggiungerà la pienezza somma con il “sì” alla crocifissione di Gesù. Sul Calvario la Madre liberamente accetta la morte del suo innocentissimo Figlio per la vita e la libertà di tutti noi altri, pur suoi figli, ma peccatori. Si badi bene che il “sì” di Maria, come purtroppo il “no” di Eva, non impegna soltanto la persona della Madonna, ma implica una portata universale e coinvolge ciascuno di noi. Ora tocca a noi ratificarlo e renderlo vero mediante l'ubbidienza alla parola di Dio. Appunto per sostenerci sulle difficili strade della liberazione dalla schiavitù di Satana e dalle sue seduzioni, l'Immacolata ci accompagna con la sua materna intercessione e con la sua efficace assistenza. Quando i pensieri del mondo seducono la nostra ragione e tentano di oscurare ai nostri occhi la verità e la forza della parola di Dio, Maria corrobora la nostra gracile libertà e ci porti a ripetere con lei: “Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga di me secondo la sua parola, e non secondo le opinioni del mondo”. Quando lo scoraggiamento insidia la monotonia delle nostre giornate e ci suggerisce di consegnarci alla schiavitù dei fugaci comodi terreni e a scopi di vita, che sono nebbia e fumo, rammentiamoci degli alti ideali di Maria, sostenuti ai piedi della croce del Figlio con una immolazione piena e totale. Quando l'egoismo, ripiegandoci soltanto sui nostri interessi, vuol creare una frattura tra noi e il prossimo, rammentiamo Gesù, l'uomo per gli altri, invochiamo Maria, la donna per gli altri.

L'Angelus. L'Angelo dal cielo viene sulla terra, messaggero di Dio, incontro a Maria vergine e le rivela il suo destino, la sua missione, ossia ciò che per lei doveva essere la volontà dell'Altissimo. E Maria piegò il capo e il cuore, dicendo il suo “sì” di docile collaborazione al piano di Dio. Il Signore ha per ognuno di noi il suo programma e manda per noi il suo Angelo e aspetta l'assenso della nostra collaborazione. Nessuno di noi è al mondo per caso: un amore infinito ci previene, chiamandoci dal nulla all'esistenza. Nessuno di noi è al mondo senza scopo: ogni vocazione è una missione. A chiunque Dio dice: “Vieni!”, dice anche: “Va!”. Vieni a collaborare all'opera della redenzione. Vieni a inserirti in Cristo, pienezza di vita e centro dell'umanità, come membro del suo Corpo mistico, come pietra viva del tempio di Dio, che è la Chiesa. Vieni a proclamare col Signore Gesù le beatitudini, a condividere la sua morte e la sua risurrezione. E poi noi sentiremo un solenne: “Va!”. Va' a liberare i fratelli dalla schiavitù e dall'oppressione. Va' a introdurre tutti nella verità immutabile, nella fraternità universale, nella speranza che non delude. Siamo venuti al mondo perchè amati e siamo al mondo per amare. Dio crea ciascuno per un progetto d'amore e glielo rivela mediante i doni di natura e di grazia di cui lo fornisce, e glielo annuncia sempre più chiaramente attraverso le molteplici vicende della sua esistenza. L'annuncio più alto fu recato dall'angelo Gabriele a Maria, scelta tra tutte le donne per essere la vergine Madre di Dio. E lei accolse e tradusse in vita vissuta, con fedeltà ineguagliabile, la parola di Dio, che la chiamava a condividere più intimamente di ogni altra creatura, la povertà dei giorni terreni di Gesù, lo strazio della sua morte in croce e l'esultanza della risurrezione di lui, che era l'immortale suo

Figlio e Signore. Similmente i cieli s'inarcano sopra di noi ogni volta che sono invasi dalle vibrazioni sonore delle campane, che squillano l' "Angelus". Dai cieli incantati - perchè ripetono e rammentano il grande annuncio a Maria e il suo generoso e docile assenso - venga sempre anche a noi l'invito a compiere pienamente la volontà di Dio: è ben questa volontà che sollecita noi piccoli uomini che viviamo e lavoriamo, soffriamo e godiamo sulla terra, e ciascuno, a suo modo, ne resta commosso. Sulla scia della santa Vergine, ciascuno di noi è chiamato a generare Cristo nei fratelli, non secondo la carne - come Maria -, ma secondo la fede ridestata prima in sè e poi negli altri con la testimonianza di una vita innocente e caritatevole.